



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

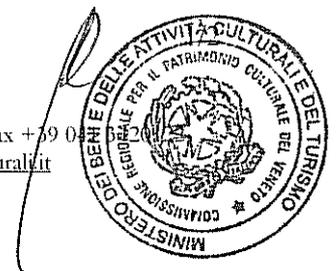
VISTA la nota del 5 agosto 2016, ricevuta il 9 agosto 2016, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. D763-00532 del 14 marzo 2016, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia di San Rocco di Badia Calavena (Verona), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DI S. ROCCO, CON SEDIME ANTICO CAMPANILE E PERTINENZE
provincia di	VERONA
comune di	BADIA CALAVENA
località	SPREA
proprietà	PARROCCHIA DI SAN ROCCO DI BADIA CALAVENA (VERONA)
sito in	PIAZZA DON L. ZOCCA, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particella A, subb. 1 e 6 parte; foglio 4, particelle A e 574;
confinante con	foglio 4 (C.F.), particella A, subb. 5 b.c.n.c. e 6 rimanente parte; foglio 4 (C.T.), particelle 532 – 573 e 493; piazza Don L. Zocca e Strada Provinciale 36;

ISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 24034 del 10 ottobre 2016;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ROCCO, CON SEDIME ANTICO CAMPANILE E PERTINENZE
provincia di	VERONA
comune di	BADIA CALAVENA
località	SPREA
proprietà	PARROCCHIA DI SAN ROCCO DI BADIA CALAVENA (VERONA)
sito in	PIAZZA DON L. ZOCCA, SNC



distinto al C.F. foglio 4, particella A, subb. 1 e 6 parte;  
al C.T. foglio 4, particelle A e 574;  
confinante con foglio 4 (C.F.), particella A, subb. 5 b.c.n.c. e 6 rimanente parte;  
foglio 4 (C.T.), particelle 532 – 573 e 493;  
piazza Don L. Zocca e Strada Provinciale 36,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 2 novembre 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ROCCO, CON SEDIME ANTICO CAMPANILE E PERTINENZE*, sito nel comune di Badia Calavena (Verona), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 novembre 2016

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Renata CODELLO





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

**BADIA CALAVENA**

*Chiesa parrocchiale di San Rocco, con sedime antico campanile e pertinenze ;*  
Loc. Sprea, Piazza Don L. Zocca, s.n.c.  
(proprietà: Parrocchia di San Rocco, Badia Calavena)

*Relazione storico-artistica e archeologica*

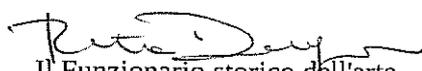
La chiesa di S. Rocco si presenta con facciata neoclassica a capanna, rivolta a meridione, compresa tra due coppie di lesene d'ordine composito poggianti su alti basamenti in pietra bianca della Lessinia, e sulle quali si imposta una trabeazione a semplice modanatura ed il timpano triangolare sommitale con cornice a dentelli; al centro del prospetto si apre il portale con contorni in pietra sormontato da un architrave modanato in aggetto sostenuto da due mensoline a voluta; una finestratura semicircolare si sovrappone all'ingresso. Impianto planimetrico ad unica aula rettangolare con asse maggiore longitudinale, presbiterio a pianta pressoché quadrata, rialzato di tre gradini e di larghezza ridotta rispetto l'aula, concluso da un'abside emergente a sviluppo semicircolare. Lungo i fianchi dell'aula, in posizione centrale, si aprono due semicappelle con struttura emergente, una su ciascun lato e tra loro prospicienti, ospitanti rispettivamente l'altare della Madonna, a sinistra, e l'altare di S. Rocco a destra. Sul fianco occidentale del presbiterio si colloca l'antica sacrestia, ora utilizzata come aula minore, ospitata in un corpo di fabbrica indipendente; sul lato opposto un'aperta consente l'accesso alla nuova sacrestia. L'ingresso principale, con bussola lignea interna, si apre al centro della parete di facciata. La torre campanaria si eleva addossata, nella porzione inferiore, al fianco settentrionale della vecchia sacrestia. Sul lato orientale della chiesa si sviluppa l'edificio della casa canonica. L'ambiente interno della chiesa si presenta caratterizzato da una composizione armonica e coerente sia dal punto di vista architettonico che decorativo. In particolare i prospetti sono ritmati da una teoria di lesene con capitelli compositivi, sulle quali si imposta un'alta trabeazione modanata con fregio decorato che si sviluppa cingendo l'intero perimetro interno; una cornice a stucco suddivide in due registri sovrapposti le campate dei prospetti laterali dell'aula. Il presbiterio, introdotto da un arco trionfale a tutto sesto con ghiera a semplice modanatura, è definito nelle angolate da semipilastri polistili aggettanti; l'apertura del presbiterio verso l'ambiente della sacrestia ha introdotto elementi stilisticamente incoerenti. La parete absidale è tripartita da lesene mancanti della porzione inferiore del fusto. Il trattamento cromatico delle superfici evidenzia le modanature in aggetto del partito architettonico. Ampie finestre semicircolari si aprono, oltre la cornice della trabeazione sommitale, in corrispondenza della facciata, delle semicappelle laterali e delle pareti d'ambito del presbiterio, diffondendo uniformemente la luce all'interno della chiesa. L'ambiente dell'aula è coperto da una volta a botte ribassata scandita in cinque campate da costolonature in aggetto; al centro della volta una crociera si raccorda lateralmente alle due volticciole a botte che si sovrappongono alle semi-cappelle laterali. Il presbiterio è sovrastato da una volta a crociera, mentre l'abside è coperta da una semicalotta sferica con motivo decorativo a cassettoni. L'intera controsoffittatura è costituita da una struttura in canniccio intonacato, collegato ad un sistema di centinature lignee portanti. Copertura a due falde con struttura portante costituita da un sistema di capriate lignee a schema statico semplice con monaco centrale; orditura secondaria di tipo tradizionale con arcarecci e correntini lignei; manto sottocoppo in tavole di cotto; manto di copertura in coppi di laterizio. La pavimentazione dell'aula e del presbiterio è realizzata in piastrelle di cemento decorate con motivi geometrici policromi; il vano absidale e gli ambienti della vecchia e nuova sacrestia sono pavimentati con piastrelle di cemento con graniglia di marmo.

Sprea, frazione di Badia Calavena, è una località posta sulla dorsale orientale della vallata d'Illasi, in cui la presenza di comunità stanziali di origine Cimbra è attestata già a partire dal 1200; solo intorno agli anni Trenta del XIV sec. si può far risalire la nascita della comunità di Sprea e, sebbene non vi siano fonti ufficiali che documentino l'epoca in cui venne edificato un primo edificio sacro, è plausibile ritenere che già in questo periodo gli abitanti ivi insediati edificarono una prima cappella. La "villa di Sprea" viene citata in una investitura del 1295, nella quale l'abate di Calavena localizza una pezza di terra aratoria con casa, orto, bosco e prato in quel sito. Più avanti ancora, ovvero nel 1333, nel 1429 e nel 1520, il toponimo di Sprea viene citato in documenti di liti e di locazioni. Successivamente la frazione di Sprea assunse la denominazione di "Sprea cum Progno", antico appellativo con cui la località a valle di S. Andrea comparve nell'elenco delle tredici comunità del "Vicariato della Montagna alta del Carbon" e che finì per identificare più tardi tutto il comprensorio del comune di Badia Calavena. Secondo la tradizione verso gli inizi del Seicento a Sprea venne ricostruito o semplicemente ampliato l'oratorio preesistente, intitolato allora a Sant'Antonio Abate e, più tardi, a San Rocco di Montpellier. Dalla relazione della visita pastorale del vescovo di Verona Francesco Barbarigo (1698-1714), in visita a Sprea l'8 Luglio 1699 apprendiamo come nel 1692 fosse stato ricostruito un oratorio in contrada Sprea; il Curato della chiesa di S. Bortolo informò infatti il vescovo che "septem circiter ab hinc annis erectum fuisse oratorium sub titulo Sancti Antonii, in contrata de Sprea, prout asseritur, de licentia Rev.mi Prioris Abbatiae Calavenae". In un successivo incontro viene specificato che la suddetta chiesa non venne ricostruita ex novo, ma solo riedificata. La chiesa attuale è il risultato della completa ricostruzione dell'edificio avvenuta nel corso della seconda metà dell'Ottocento, verosimilmente tra il 1850 ed il 1860, in sostituzione della preesistente, in quanto "logora e rotta per la molta età", come ci informa il Cieno. Dal confronto delle mappe storiche ricaviamo inoltre che il nuovo edificio, più ampio e capiente del precedente, venne orientato secondo l'asse nord-sud, ribaltando quindi l'orientamento liturgico canonico est-ovest che la chiesa di S. Rocco aveva mantenuto nel tempo. Del vecchio edificio si conservò solamente la torre campanaria, che si trovava ad essere addossata al fianco occidentale della facciata della nuova chiesa. La chiesa è dotata di tre altari risalenti, come pure le statue di culto e gli altri elementi di arredo, alla seconda metà del secolo XIX: l'altare maggiore, dotato di transenna e ciborio, l'altare della Madonna, datato 1881, e quello dedicato a San Rocco. A causa delle cattive condizioni statiche in cui versava l'antico campanile, questo venne demolito verso la metà degli anni Sessanta del secolo scorso, e sostituito da una nuova torre campanaria edificata sul lato occidentale del volume edilizio corrispondente al presbiterio, la cui realizzazione era già stata avviata qualche anno addietro, ma interrotta per motivi economici. Entro il 1966 l'erezione del nuovo campanile era ultimata, contestualmente al completamento dei lavori di ricostruzione della casa canonica. Agli anni '30 - '40 del Novecento può essere datata la realizzazione del volume edilizio della nuova sacrestia edificata sul fianco sinistro del presbiterio. Sprea divenne Parrocchia autonoma il 22 dicembre 1951.

La "Chiesa parrocchiale di San Rocco, con sedime antico campanile e pertinenze", è un edificio di antica origine integralmente riedificato alla metà del secolo XIX ed ampliato, limitatamente agli ambienti della sagrestia, nella prima metà del secolo XX.

Allo stato attuale delle conoscenze l'immobile in questione non risulta di interesse archeologico, né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime.

L'architettura della chiesa, il decoro parietale e gli elementi di arredo costituiscono un'omogenea e pregevole testimonianza delle arti sullo scorcio tra i secoli XIX e XX, e pertanto il bene riveste interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

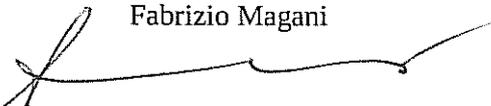
  
Il Funzionario storico dell'arte  
Rita Dugoni

Il Funzionario archeologo  
Gianni De Zuccato

Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



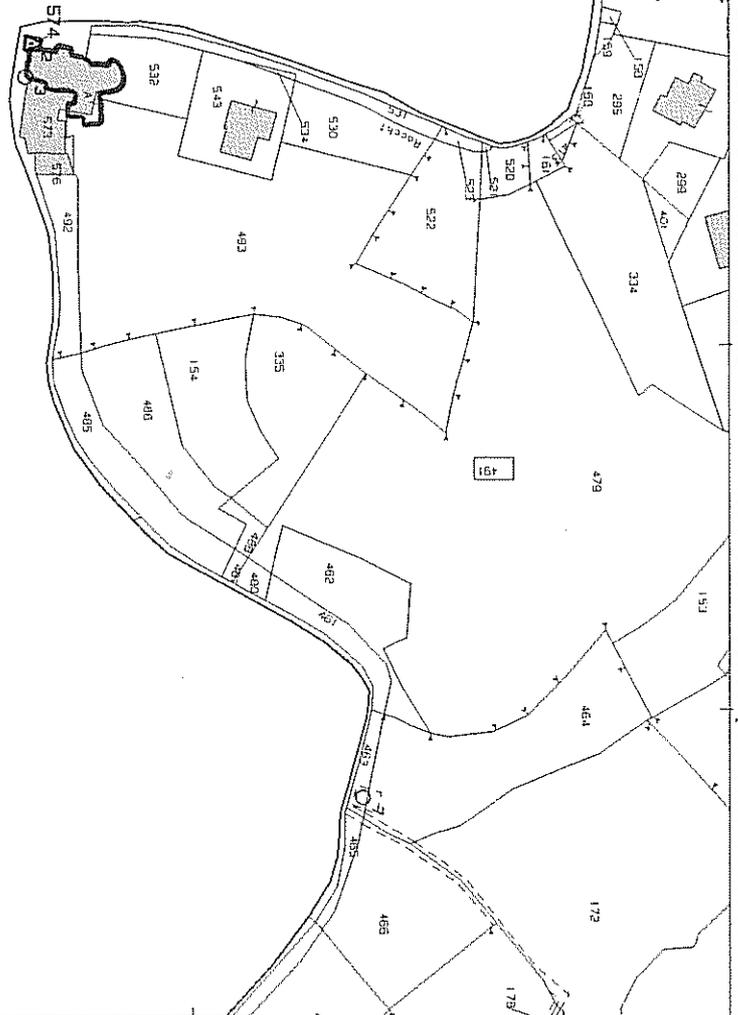
IL SOPRINTENDENTE  
Fabrizio Magani



E=5700

Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore CICCARELLI CARLO Vis. tel. esente per fini Istituzionali

Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. FABRIZIO MAGANI)



I Particella: 574